

LEGGGO

ITALIA

ESTERI

POLITICA

SPETTACOLI

SPORT

HI-TECH

ALTRE SEZIONI ▾



CRONACHE ROMA MILANO OCCHI DI PADRE



Discoteche, la riapertura si complica. Fedriga: «Capienza al 35% è impossibile». Domani in arrivo il decreto in Cdm



Si complica la **riapertura delle discoteche**, decisa dal Cts ieri ma con la capienza massima del 35%. Il parere degli esperti del Comitato tecnico scientifico non convince il presidente del Friuli Venezia Giulia e della Conferenza delle Regioni **Massimiliano Fedriga**, che boccia senza appello l'idea: «Penso sia utile fare un ragionamento approfondito per ipotizzare un ampliamento: lo dico perché le discoteche con la capienza del 35% non aprono, perché è antieconomico».

Leggi anche > [Abrignani: «Addio alle mascherine, ecco quando. Terza dose per tutti? Ora non serve»](#)

«Forse è meglio far andare le persone dentro una discoteca con il **Green Pass** - ha osservato Fedriga a margine di un incontro a Trieste - rispetto a farle andare in locali che fanno la medesima attività e non ci sono controlli né Green pass. Lo dico anche per la sicurezza sanitaria». Già ieri erano arrivate le lamentele dei gestori delle discoteche, che avevano espresso parere negativo sul limite della capienza.

Domani il decreto per le capienze

Intanto è in arrivo il decreto per aumentare le capienze nei luoghi della cultura e negli stadi: secondo quanto si apprende il provvedimento dovrebbe arrivare domani, nel pomeriggio, forse per le 17, sul tavolo del Consiglio dei ministri. Sulle discoteche Matteo Salvini parla di «presa in giro» e le associazioni di categoria sono pronte a scendere in piazza. Il 'pacchetto' di misure che entrerà in Cdm nelle prossime ore o al più tardi venerdì, e che sarà valido solo per le attività in zona bianca, è quello delineato nelle ultime riunioni degli

ARTICOLO I NUMERI



Bollettino Covid di mercoledì 6 ottobre: 2.466 casi e 39 morti. Positivi ancora in...

ARTICOLO COVID



Abrignani: «Addio alle mascherine, ecco quando. Terza dose per tutti? Ora non...

ARTICOLO VACCINO



Giorgio Palù (Aifa): «Misurare gli anticorpi prima della terza dose? Non...

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



Facebook



Twitter

ROMA

SFOGLIA IL GIORNALE

MILANO

SFOGLIA IL GIORNALE

LEGGGO TV



esperti e che ha come principio di fondo quello della gradualità delle riaperture.

Per quanto riguarda gli eventi sportivi, il Cts ha suggerito all'esecutivo di procedere ad un allargamento della capienza fino ad un massimo del 75% per gli stadi all'aperto e fino ad un massimo del 50% per gli impianti al chiuso. Capienza che «deve essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte, al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone». Ovviamente, l'accesso sarà consentito solo con il green pass e sarà sempre obbligatorio l'uso della mascherina. Per cinema, teatri e sale da concerto, l'indicazione è per una capienza massima dell'80% al chiuso e del 100% all'aperto, sempre con green pass e mascherina. Nessuna limitazione, invece, per i musei dove però deve essere garantita «l'organizzazione dei flussi per favorire il distanziamento interpersonale in ogni fase, con l'eccezione dei nuclei conviventi».

Su questi interventi c'è un sostanziale accordo nel governo e il via libera delle Regioni, anche se sia il ministro della Cultura Dario Franceschini nei giorni scorsi sia il sottosegretario con delega allo Sport Valentina Vezzali hanno ribadito che l'obiettivo è di riaprire tutto. «È un primo passo - dice l'ex olimpionica del fioretto - Dobbiamo arrivare quanto prima al 100% e se la situazione epidemiologica e la vaccinazione continueranno così credo sia veramente questione di settimane».

Non c'è accordo sulle discoteche

Non c'è invece accordo sulle discoteche, settore chiuso ormai da più di un anno. Nella riunione di martedì il Cts ha dato il via libera ma con molti paletti: massimo 35% di capienza al chiuso e 50% all'aperto, compreso il personale dipendente, utilizzo obbligatorio dei bicchieri monouso, impianti di aereazione senza riciclo di aria, un meccanismo di registrazione dei clienti che consenta un eventuale tracciamento dei presenti, obbligo di mascherina tranne quando si balla. Il perché di tanto rigore lo ha spiegato lo stesso Comitato: si tratta di «attività si configurano tra quelle che presentano i rischi più elevati per la diffusione del virus».

Per Matteo Salvini, ma anche per gestori e associazioni di categoria, si tratta di misure improponibili. E se il ministro della Salute Roberto Speranza è sulle posizioni degli esperti, dubbi li hanno anche in Forza Italia e nei Cinquestelle, con questi ultimi che chiedono ristori adeguati e immediati se rimarrà quello il limite. Spetterà a Mario Draghi la sintesi tra le diverse posizioni. «È una presa in giro senza senso scientifico, sanitario, sociale ed economico. Con questi numeri rischiano di fallire 3mila aziende e 200mila lavoratori» dice il leader della Lega.

Categorica anche la Siae, già critica con la decisione di non eliminare i limiti di capienza per cinema e teatri: riaprire in queste condizioni è «impossibile». «I costi di gestione di un locale sono troppo ingenti per poter riaprire con gli introiti di un 35% di capienza - dice la società - . Sarebbe stato più onesto dire 'non ci sono le condizioni, non si può riaprire».

Ultimo aggiornamento: Mercoledì 6 Ottobre 2021, 19:56

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..



Ornella Muti da Pierluigi Diaco:
«Hanno detto cose terribili su di me. Noi siamo delle cose, non delle persone»

GUIDA ALLO SHOPPING



Offerte Nestlé Fitness: le migliori barrette con sconti fino al 40% su Amazon

LE PIÙ LETTE



1. LA REAZIONE
GF Vip, la 'principessa' Lulù dopo la lettera della ex di Manuel: «Non me ne frega un c...»



2. SUPER JACKPOT
Estrazioni Lotto e Superenalotto di martedì 5 ottobre: numeri vincenti e quote. Nessun 6 e 5+



3. TERRORIZZATA
Chiara Ferragni, "naso rotto" dalla piccola Vittoria: l'incidente in casa svelato da Fedez

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia